

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4315 del 29/08/2023
Oggetto	ATTO DI RINNOVO DI CONCESSIONE ORDINARIA CON CAMBIO DI TITOLARITA' DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CORSO D'ACQUA PO MORTO DI PRIMARO AD USO IRRIGUO AGRICOLO IN LOCALITA' FOSSANOVA S. BIAGIO IN COMUNE DI FERRARA. DITTA INDIVIDUALE: STAGNI MARCO. PRATICA: FE06A0044
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4451 del 28/08/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventinove AGOSTO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la delibera n.4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n.94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acqua del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/2015/0157977 del 12/03/2015, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, STAGNI MARCO c.f. STGMRC67P23F288J, impresa individuale con p.i. 01407750387, ha richiesto il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali mediante impianto di sollevamento mobile (costituito da due pompe carrellate con potenza complessiva di Kw 37 + 48 collegate alternativamente al tubo pescante e con attraversamento di terreno demaniale (parte arginale) attraverso tubazione di lunghezza 12 m e diametro di mm 120, ubicate in sponda destra del Fiume Po di Primaro, località Fossanova San Biagio nel Comune di Ferrara (FE), ad uso irriguo, con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con det. 8350 del 28/06/2007 alla ditta Stagni Antonio e Stagni Marco, p.i. 01407750387 (cod. pratica FE06A0044);
- la ditta Stagni Antonio e Marco, ha costituito in data 10/08/2007 un deposito cauzionale pari a 201,65 euro, sul conto corrente n. 00367409 della Regione Emilia Romagna a mezzo bollettino postale (id= 0053 - vey0567);

- il Sig. Stagni Marco c.f. STGMRC67P23F288J, impresa individuale con p.i. 01407750387 ha versato in data 31/07/2023 un'integrazione al deposito cauzionale pari a 48,35 euro con avviso pagoPA;

DATO ATTO che la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 27 e dell'art. 28, r.r. 41/2001;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo agricolo a bocca tassata;

CONSIDERATO che:

- nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione:
- è ubicata all'interno di un'area protetta e rientra nelle aree SIC - ZPS (IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Traghetto), in base alla d.G.R. 1191/2007;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

PRESO ATTO che per la concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti pareri di rito, e che sono stati acquisiti ulteriori pareri nell'ambito dell'istruttoria relativa al presente atto, che si riportano di seguito:

- Provincia di Ferrara (AMB/GFE/2004/13763 del 01/03/2004);
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AMB/GFE/2006/87665 del 16/10/2006);
- ARSTPC – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara (det. 2322 del 28/07/2023 acquisita al PG/2023/132109 del 31/07/2023);

- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (PG/2022/192970 del 23/11/2022)

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie ed a titolo di canone 2023;
- ha versato in data 01/02/2016 la somma di 48,35 euro ad integrazione del deposito cauzionale già versato in data 10/08/2007 pari a 201,65 euro per un totale di euro 250,00;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica FE06A0044;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Stagni Marco c.f. STGMRC67P23F288J, impresa individuale con p.i. 01407750387, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e attraversamento demaniale con le tubature di adduzione, cod. pratica FE06A0044, come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante n. 2 pompe con potenza rispettivamente di KW 45 e KW 60 con mandata alternata e di tubazione adducente dal pescaggio ai terreni da irrigare di lunghezza pari a m 10-12 e diametro di mm 120;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Ferrara (FE), località Fossanova San Biagio, in sponda destra del Po Morto di Primaro dal terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 254, mapp. n. 558; coordinate UTM RER x: 707.992 y: 962.984;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo agricolo a bocca tassata;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 26,00; portata media pari a l/s 0,81;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 10.600,00;
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2032;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 24/08/2023;
4. di dare atto che l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 è pari a 197,00 euro ;
5. di dare atto che l'importo relativo al deposito cauzionale è pari a 250,00 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a STAGNI MARCO impresa individuale, c.f. STGMRC67P23F288J, p.i. 01407750387 (cod. pratica FE06A0044).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. due pompe mobili Caprari da KW 36,75 per trattori, con tubazione di adduzione in acciaio del diametro interno di mm 120 e in pvc mm 32, immerse nel corso d'acqua.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Ferrara (FE), Via Bassa n. 37 località Fossanova S. Biagio, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. 254, mapp. 558; coordinate UTM RER: x = 707.992; y = 962.984.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo per la coltivazione di colture arboree e fragole estese su circa Ha 7:00 con sistema di irrigazione a goccia.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 26,00 e Qmed pari a l/s 0,81 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 10.600.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato durante il ciclo produttivo da aprile a maggio per la coltivazione delle fragole e da giugno ad agosto per le colture arboree.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico artificiale Po Morto di Primaro cod=IT08051000000002ER.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 219,66 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di

riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
4. ai sensi della DGR 1792/2016 i canoni annui relativi alle concessioni di derivazione d'acqua pubblica destinata ad uso irriguo, di norma determinati sulla base della portata massima assentita nell'unità di tempo, in caso di opera di presa con installato idoneo dispositivo di misuratori dei volumi derivati, il canone sia determinato sulla base del volume d'acqua prelevato, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore al canone minimo stabilito dalla normativa vigente per l'uso irriguo; la parte di canone anticipatamente corrisposta che risulterà eccedente, sarà imputata a compensazione, ai canoni dovuti negli anni successivi e potrà essere, eventualmente, restituita solo a seguito della cessazione della concessione .

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2032.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne

avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni - Polo Specialistico Demanio Idrico - Acque superficiali, competente per territorio. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni - Polo Specialistico Demanio Idrico - Acque superficiali/sotterranee, competente per territorio. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

2. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
3. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
4. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
5. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
6. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
7. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
8. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni dettate dall'ARSTPC – Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara (det. 2322 del 28/07/2023 acquisita al PG/2023/132109 del 31/07/2023):

1. Il presente nulla osta è relativo al prelievo di acque superficiali dal Po di Primaro a scopo irriguo con un impianto collegato ad una tubazione mobile di prelievo Ø100, ubicata in sponda destra del corso d'acqua, e una condotta di distribuzione fissa interrata Ø200 in attraversamento all'argine destro del Po di Primaro, come da elaborato grafico allegato parte integrante del presente atto.
2. L'impianto di prelievo è posizionato di fronte alla part. 558 (proprietà privata) del fg 256 del Comune di Ferrara; la condotta fissa di distribuzione, che attraversa l'argine destro del Po di Primaro, per una larghezza di ca. m 11,00 in area demaniale, è posizionata fronte particella catastale privata n. 310 del fg. 254 del medesimo Comune.
3. Il Richiedente ha l'obbligo di posizionare un paletto di segnalazione, di altezza minima m 1,50 fuori terra, da ubicare in prossimità del tubo nella scarpata a fiume, con lo scopo di rendere visibile la presenza dello stesso.
4. È fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante per un tratto di sponda di almeno m 5,00 in destra e m 5,00 in sinistra del punto di prelievo.
5. Qualora la presenza del tubo di prelievo provochi erosione di sponda, il Richiedente dovrà provvedere al ripristino del tratto interessato, previa autorizzazione da parte dello scrivente Ufficio.
6. Qualsiasi danno arrecato alle opere idrauliche e sue pertinenze dell'impianto di prelievo e dalla condotta di distribuzione, posta in attraversamento al rilevato arginale, verrà imputato al Richiedente, il quale dovrà provvedere direttamente alla loro riparazione, a proprie cure e spese, e con le prescrizioni che questo Ufficio vorrà impartire.

7. Questo Ufficio non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. Questa Agenzia non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale.

8. Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'A.R.S.T.P.C. e agli addetti al controllo e alla vigilanza. L'Agenzia non è responsabile per danni cagionati ai beni del Richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza, quali la realizzazione di un sistema di protezione del tubo di attingimento ubicato nella fascia di vincolo idraulico e della navigazione, di larghezza di almeno m 5,00 (cinque metri) dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua, fascia che è deputata alla percorrenza dei mezzi di sorveglianza idraulica, in capo a questa Agenzia, e che dovrà essere mantenuta libera da qualunque ingombro e/o coltivazione.

9. È espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.

10. L'A.R.S.T.P.C. - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Distretto Reno- Ufficio Territoriale di Ferrara rimane estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

11. In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'A.R.S.T.P.C. - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Distretto Reno, può chiedere all'Agenzia concedente (ARPAE) di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Richiedente a ogni pretesa di indennizzo.

12. In riferimento all'articolo precedente, considerata la criticità idraulica che la presenza della tubazione in attraversamento all'argine di prima difesa del Po di Primaro comporta, ai fini della sicurezza idraulica del territorio, anche a fronte dei mutamenti climatici che provocano repentini innalzamenti del livello del corso d'acqua non previsti e non prevedibili, si prescrive fin d'ora di prevedere la rimozione della tubazione in attraversamento all'argine, entro 5 anni dall'emissione del presente nulla osta idraulico, valutando di prelevare l'acqua di irrigazione per i terreni a campagna da altro corso d'acqua più prossimo ai terreni stessi.

13. Il Richiedente è consapevole che l'area di attingimento, così come tutte le attrezzature necessarie allo scopo, sono zona golenale e che pertanto, per definizione, in tali aree vi è una potenziale esposizione a possibili eventi idraulici avversi.

14. La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.